



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

**Senato della Repubblica
Commissione 9^a Agricoltura**

Affare assegnato n. 1004

**Problematiche concernenti le modalità
di attuazione della Strategia
Farm to Fork e le sue ricadute
nell'agricoltura italiana**

**Audizione
CNA Agroalimentare**

4 maggio 2022

Considerazioni generali

CNA Agroalimentare accoglie con favore la strategia della Commissione europea “Dal produttore al consumatore” con il suo approccio globale che pone il ruolo della sicurezza alimentare al centro del cambiamento, verso sistemi alimentari più sostenibili. **Riteniamo che la strategia sia un primo passo, siamo pronti a discutere gli ulteriori sviluppi** e a trovare le soluzioni per rendere possibile questa trasformazione anche per le imprese artigiane e le PMI dell’agroalimentare.

CNA Agroalimentare infatti condivide pienamente gli obiettivi relativi a:

- **Cibo più sano:** con raccomandazioni basate su dati scientifici per un'alimentazione sana; per educare ad un consumo consapevole di carne e di alimenti altamente trasformati, ricchi di sale, zuccheri e grassi, anche fissando i livelli massimi di assunzione.
- **Riduzione dei pesticidi:** migliorare il processo di autorizzazione dei pesticidi e monitorare il rispetto delle norme per proteggere gli impollinatori e la biodiversità; introdurre riduzioni vincolanti sull'uso dei pesticidi;
- **Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra:** produzione di energia rinnovabile a partire dalla biomassa.
- **Benessere degli animali.**
- **Agricoltura biologica:** maggiori superfici destinate all'agricoltura biologica nell'UE, entro il 2030. In questo senso l'Italia, con la recente approvazione della legge sul biologico, ha fatto indubbiamente un passo in avanti.

Aspetti critici della Strategia

Rileviamo come la Strategia concentri l'attenzione quasi esclusivamente sul settore primario, benché la situazione venutasi a creare con l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 abbia dimostrato il fondamentale ruolo delle imprese di produzione, trasformazione alimentare e ristorazione, e la chiusura del canale HORECA abbia causato una riduzione considerevole dei consumi a danno anche delle produzioni agricole.

CNA Agroalimentare sostiene dunque la necessità che la visuale della strategia “Dal produttore al consumatore” debba essere rivolta all'intera filiera agroalimentare.

Il settore agroalimentare in Italia conta 1.447.352 imprese (il 92% delle quali microimprese) con oltre 4 milioni di addetti e una media per azienda di 3.3 addetti.

Risulta dunque **necessario garantire che l'elaborazione delle singole misure della Strategia “Dal produttore al consumatore” faciliti una transizione in grado di creare opportunità reali e minori oneri per le piccole imprese del settore.** In questo senso, al fine di garantire la massima efficienza e protezione ai micro e piccoli operatori della filiera, **sosteniamo fortemente l'integrazione della Strategia in esame con la nuova strategia per le PMI.**

Tali obiettivi potranno essere raggiunti solo instaurando un dialogo strutturato con le parti interessate, valutando e monitorando l'impatto di tutte le proposte e tutti gli obiettivi.

Quadro per un sistema alimentare sostenibile

Al fine di facilitare una transizione inclusiva e sostenibile, CNA Agroalimentare chiede misure determinanti per garantire un'attuazione efficace e un'applicazione rigorosa delle norme del mercato unico. In questo senso, condividiamo **il proposito della Commissione circa lo sviluppo di un sistema alimentare sostenibile,** promuovendo una maggiore sinergia tra i settori di intervento connessi all'alimentare (agricoltura, sviluppo rurale, commercio, ambiente, sicurezza, istruzione, ecc.) e rafforzando la collaborazione, sia a valle che a monte nella catena agroalimentare, per rafforzarne la resilienza.

Occorre migliorare le politiche a favore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale per creare condizioni quadro sostenibili (ad esempio, strumenti finanziari, infrastrutture, come quelli previsti dal PNRR) per le PMI alimentari **nelle zone rurali e per incoraggiare iniziative di sistema alimentare locale e regionale,** nonché una catena di approvvigionamento più corta. Al contempo, occorre **assicurare reale accesso alle forme di finanziamento adatte anche alle microimprese non agricole che operano nel settore alimentare.**

Per quanto riguarda la manodopera qualificata, proprio la situazione venutasi a creare con la riapertura delle attività dopo il *lockdown*, ha dimostrato come in Italia sia necessaria una riforma degli Istituti tecnici. In Francia e in Germania, ad esempio, questi istituti sono un pilastro importante del sistema educativo. **Il Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza assegna 1,5 miliardi agli ITIS, venti volte il finanziamento di un normale anno pre-pandemia.** Senza innovare l'attuale organizzazione di questi istituti, rischiamo di disperdere risorse e aumentare le sacche di disoccupazione.

Le iscrizioni per l’anno scolastico 2020-2021 hanno indicato ancora in crescita i licei, con il 57,8% delle preferenze; per gli istituti tecnici la percentuale nazionale è del 30,3%, mentre gli istituti professionali (in calo continuo) sono scelti dall’11,9% degli studenti. Tutto ciò per un errato concetto di questi Istituti che vanno rinnovati indubbiamente, ma anche valorizzati, suddividendo l’educazione scolastica in tre pilastri di pari valore:

- educazione umanistica;
- educazione scientifica;
- educazione tecnica.

Stimolare pratiche sostenibili e metodi socialmente responsabili

CNA Agroalimentare condivide l’obiettivo della Commissione di raggiungere la neutralità climatica, ovvero emissioni zero, entro il 2050 e di accelerare la transizione da modelli commerciali lineari a modelli commerciali circolari. Sebbene molte PMI del settore agroalimentare siano già all’avanguardia nell’attuare pratiche commerciali sostenibili, sono molte le piccole imprese alimentari che incontrano difficoltà nell’adozione di modelli commerciali più rispettosi dell’ambiente.

Riteniamo che il codice di condotta per le pratiche imprenditoriali responsabili e il quadro di governo societario debbano rimanere volontari e essere adattati alle dimensioni e al tipo di imprese, considerato che l’attuazione di condotte sostenibili dipende da fattori diversi, tra cui la capacità organizzativa. Gli ostacoli che le piccole imprese devono spesso affrontare per migliorare le loro attività in termini di sostenibilità includono: la mancanza di informazioni, di risorse finanziarie necessarie, di competenze tecniche. Altre considerazioni, come gli aspetti legati alla sicurezza o alle capacità tecnologiche, possono influenzare o addirittura limitare azioni concrete, quali il miglioramento dei prodotti alimentari.

Profili Nutrizionali

CNA Agroalimentare riconosce alla ricerca e all’innovazione un’importanza determinante ai fini del miglioramento dei prodotti alimentari e alla promozione di diete sane e sostenibili. Risulta, dunque, necessario sostenere e incentivare la ricerca e lo sviluppo su alimenti in grado di sopperire a nuovi stili di vita, anche con il fine ultimo di prevenire malattie legate alla cattiva o scarsa alimentazione. Un passo importante in questa direzione può essere rappresentato dall’istituzione, nell’ambito dell’Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), di un Centro europeo di ricerca per le proprietà nutrizionali degli alimenti.

Sotto questo aspetto, manifestiamo preoccupazione per la **creazione, a livello dell'UE, di profili nutrizionali a semaforo (Nutriscore)** con l'intento di limitare l'assunzione di alimenti ad alto contenuto di sale, zuccheri e/o grassi: i limiti fissati potrebbero infatti essere particolarmente impegnativi per alcune categorie di alimenti, per le quali si farebbe fatica a riformulare la composizione. È molto probabile che tali profili nutrizionali abbiano poi conseguenze piuttosto negative sulla competitività di molti settori (formaggi, carni, prodotti da forno) e su prodotti tradizionali recanti etichette di qualità (DOP, IGP, TSG).

Valore del sistema a Indicazione Geografica

CNA Agroalimentare sostiene le produzioni agroalimentare a **indicazione geografica perché si sono dimostrate efficaci per le PMI** in termini di: protezione del know-how tradizionale; aumento della concorrenza leale; migliore protezione contro i prodotti contraffatti; maggiore visibilità per i prodotti locali; garanzia per il consumatore; valorizzazione dei territori e del turismo.

Sicurezza Alimentare

Per quanto riguarda i **MO.CA.**, la sicurezza alimentare deve essere intesa come una priorità, soprattutto per il rispetto dei requisiti igienico-sanitari. In questo senso, chiediamo norme armonizzate, pratiche e gestibili per le PMI sui materiali a contatto con gli alimenti, al fine di creare un sistema semplificato, considerato che gli OSA sono per la gran parte utilizzatori e non produttori di MOCA. In questo senso, la valutazione e la futura revisione del regolamento sui materiali a contatto con gli alimenti dovranno essere incentrate sull'approfondimento del campo di applicazione, delle definizioni e delle attività relative alla gestione, nonché su un'ulteriore semplificazione del settore.

Politiche ambientali

CNA Agroalimentare sostiene l'adozione di **soluzioni innovative e sostenibili per l'imballaggio alimentare**, anche se, spesso, non esistono alternative adeguate alle PMI. Ulteriori investimenti nella ricerca di tecnologie e soluzioni innovative nel settore degli imballaggi alimentari dovrebbero essere attuati con il coinvolgimento delle piccole imprese del settore dell'imballaggio e di trasformazione degli alimenti.

In questo contesto, **l'impronta ambientale deve rimanere volontaria**, poiché dover fornire informazioni obbligatorie relative al ciclo di vita dei prodotti aumenterebbe la burocrazia e i costi per le PMI.

Una filiera alimentare più giusta

Sosteniamo l'impegno della Commissione europea che intende garantire una filiera alimentare più giusta e salvaguardare la concorrenza leale. E' necessario incrementare gli sforzi per aumentare la capacità delle PMI di rafforzare la propria posizione nella catena di approvvigionamento alimentare e garantire che esse dispongano di strumenti concreti ed efficaci per combattere le pratiche commerciali sleali. In questo senso, CNA Agroalimentare chiede uno sforzo concreto per affrontare e fornire concreta tutela alle PMI rispetto alle pratiche di *Green washing*, che possono potenzialmente essere messe in atto, nel settore, da attori di dimensioni maggiori.

Promuovere il passaggio a diete sane e sostenibili

Chiediamo un approccio coeso e coordinato nell'**etichettatura dei prodotti alimentari** per evitare un'ulteriore proliferazione dei programmi nazionali. Le azioni a livello dell'UE dovrebbero mirare a semplificare i quadri esistenti e a garantire norme più chiare e applicabili per le PMI.

L'etichettatura nutrizionale obbligatoria sul **fronte dell'imballaggio (FOP)** rappresenta una delle priorità principali per CNA Agroalimentare. In questo senso, data l'intenzione della Commissione di presentare entro la fine del 2022 una proposta legislativa nel merito, **richiediamo un'armonizzazione degli standard di etichettatura nutrizionale e l'introduzione di un'etichetta europea per i prodotti alimentari** che tuteli realmente i regimi di qualità dell'intera UE e i consumatori, attraverso una rappresentazione grafica adeguata, equilibrata e veritiera dei contenuti nutrizionali degli alimenti e delle effettive porzioni giornaliere.

In quest'ottica, CNA Agroalimentare **sostiene fortemente la proposta italiana del NutriInform Battery**, cui ha contribuito facendo parte del gruppo di lavoro istituito dal Ministero per lo Sviluppo economico. Tale proposta rappresenta la **miglior rappresentazione grafica** dei valori nutrizionali degli alimenti nel panorama degli attuali sistemi nazionali per il valore scientifico, **perché consente un acquisto consapevole e rappresenta un reale sistema di educazione alimentare e non di allarme.**

Ridurre la perdita e gli sprechi di cibo.

Condividiamo l'obiettivo della Commissione di lavorare per ridurre gli sprechi alimentari e consideriamo le raccomandazioni della Piattaforma sulle perdite e sui rifiuti alimentari come una base comune per progredire.

Per la loro natura, l'artigianato e le PMI cercano di prevenire gli sprechi alimentari, non solo per contribuire a un uso più sostenibile dei prodotti, ma anche per ridurre i costi e ottimizzare il loro utilizzo. Tuttavia, le piccole imprese spesso mancano di informazioni e di risorse per integrare **le pratiche di prevenzione degli sprechi alimentari** e introdurre strumenti di misurazione.

In questo senso, CNA Agroalimentare **sostiene la richiesta di fondi e altri meccanismi finanziari (ad esempio incentivi fiscali sulla donazione, riduzione dei diritti di gestione dei rifiuti dedicati) per sostenere le MPMI in questa transizione, e raccomanda campagne d'informazione mirate e linee guida per le piccole imprese alimentari sulla gestione degli sprechi e delle eccedenze**, nonché sulla donazione alimentare. Un sostegno finanziario dovrebbe inoltre essere fornito anche alle piccole imprese alimentari che desiderano condurre campagne locali.

La sensibilizzazione e l'educazione delle persone sul valore degli alimenti sono elementi essenziali per prevenire e ridurre gli sprechi alimentari. La comprensione dell'etichettatura, la marcatura della data sull'imballaggio o il modo migliore per conservare gli alimenti sono anch'essi essenziali. In questo senso, campagne educative e di sensibilizzazione rappresentano un passo nella giusta direzione (ad esempio, con le diciture già utilizzate nei Paesi Scandinavi "*da consumarsi entro il... e comunque non oltre il ...*").

Le diciture delle date su un'etichetta alimentare che spesso riportano "*da consumarsi preferibilmente entro*" possono indurre l'idea errata che il prodotto debba essere consumato prima della data indicata sull'etichetta. CNA Agroalimentare raccomanda pertanto l'uso della dicitura "*da consumarsi preferibilmente entro la fine*" indicando così che gli alimenti possono ancora essere consumati in modo sicuro fino alla fine della giorno riportato.

Riduzione dei rifiuti

CNA Agroalimentare è preoccupata per l'introduzione di **obiettivi di riduzione dei rifiuti a livello UE** senza la garanzia di metodi di misurazione coerenti negli Stati membri. Nell'elaborare questi regimi, la Commissione deve garantire che non vengano imposti inutili oneri di conformità (ad esempio, la tenuta dei registri) per i piccoli produttori.

Servizi di consulenza

Apprezziamo il fatto che la Commissione stia assumendo provvedimenti per ampliare l'attuazione di pratiche commerciali sostenibili da parte delle piccole imprese alimentari al fine di sostenerle nello sviluppo di nuove competenze. Occorre, inoltre, stanziare risorse per sviluppare competenze digitali e *green*, anche per affrontare la carenza di manodopera qualificata. In tal senso, è **necessario sviluppare soluzioni su misura, in stretta collaborazione con le organizzazioni delle PMI, le quali potrebbero diventare "sportelli unici" per promuovere e incoraggiare le imprese in materia di sostenibilità.**

La Strategia Farm To Fork e la guerra Russia-Ucraina

Il Patto per l'ambiente varato dall'Unione europea, in cui rientra anche la Strategia *Farm to fork*, studiato per trasformare in modo sostenibile il sistema alimentare europeo, non può essere stravolto dalla situazione venutasi a creare con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Il conflitto ha determinato un incremento dei prezzi, sia di materie prime, quali mais, grano e oli vegetali, provenienti dall'Ucraina, sia di fertilizzanti, esportati soprattutto da Russia e Bielorussia. Circostanze queste che stanno generando seri timori in alcune aree del mondo, Africa, Medio Oriente e, in particolare, in quei Paesi dove vi era una forte dipendenza dalle esportazioni ucraine, finora indispensabili per sfamare gran parte delle loro popolazioni. **La situazione negli Stati membri europei risulta, però, differente. Già a marzo, la Commissione Europea aveva diffuso una comunicazione sulla sicurezza alimentare, concludendo che non sussiste alcun rischio di penuria alimentare nell'UE.**

La Commissione ha infatti fatto pressioni al fine incrementare la produzione di cibo, autorizzando le imprese agricole anche a derogare alle misure di tutela ambientale. La possibilità di massimizzare la superficie coltivabile per incrementare la produzione non deve essere concepita in spregio ad una produzione più sostenibile.

Mentre il conflitto in atto sembra accelerare verso una transizione ecologica sul piano energetico al fine di sottrarsi dalla dipendenza dal petrolio e dal gas, nel settore agricolo non possiamo che assistere all’effetto inverso. **Occorre comprendere che la strategia *Farm to Fork* è un tentativo di salvare l'agricoltura e non di penalizzarla, in considerazione degli effetti devastanti dovuti alla perdita di biodiversità e al cambiamento climatico sulla produzione alimentare a livello globale.**

Per CNA Agroalimentare è fondamentale infatti mettere a terra la strategia dal Produttore al Consumatore e la strategia UE sulla biodiversità.

